

DOMENICA, 2 FEBBRAIO 2014

GRUPPO ABELE – 2,5 MILIONI AL GIORNO, INDAGINE SUL MONDO SOMMERSO

# Prostituzione, il volto dei clienti

Allarmante crescita dello sfruttamento minorile e del turismo sessuale

«Il cliente, questo conosciuto...» è il titolo di un seminario organizzato a Torino il 27 e il 28 gennaio dal Gruppo Abele presso la «Fabbrica delle E» (corso Trapani) nell'ambito del Progetto Prostituzione-Tratta e del progetto europeo Etts (Lotta alla tratta di persone e al turismo sessuale), che vede impegnati 17 enti e organizzazioni di 5 paesi: Argentina, Brasile, Romania, Spagna e Italia (nel nostro Paese, tra gli altri, anche la Città di Torino e il Comune di Collegno). L'obiettivo della due giorni era studiare il tema della prostituzione portando una volta tanto l'attenzione sui clienti. I dati sono preoccupanti: il numero dei rapporti sessuali con minorenni, solo per fare un esempio, è arrivato a toccare, a seconda dei territori italiani, percentuali tra il 5 e il 12%.

«Raccogliere dati relativi ai clienti della prostituzione e della tratta - ha spiegato Mirta Da Pra Pocchiesa, responsabile del progetto del Gruppo Abele - è particolarmente difficile, perché sono pochissimi gli uomini che ammettono di essere clienti, e i pochi che lo fanno spesso si descrivono come desidererebbero essere e non come sono davvero». Difficile è soprattutto arri-

vare ad una stima complessiva del numero dei clienti: «Possiamo dire con sicurezza che la cifra di 9 milioni diffusa qualche anno fa è errata ed eccessiva, perché faceva riferimento al numero di prestazioni e non di individui. La cifra più attendibile si ottiene moltiplicando per dieci il numero di persone che si prostituiscono ogni giorno: in questo modo sappiamo che sono circa 2,5 milioni i clienti giornalieri della prostituzione in Italia».

Secondo la ricerca svolta dal Gruppo Abele, risulta difficile stabilire un profilo unico e preciso del cliente medio. In generale, tuttavia, si può dire che la maggior parte è costituita da uomini eterosessuali (anche se il numero delle donne è in aumento), soprattutto adulti (seguiti da sempre più giovani e anziani), con un grado di scolarità medio-alto e già sposati nel 50% dei casi (coesistono cioè gli uomini che considerano il rapporto con una prostituta come «complementare» a una relazione stabile, con quelli che lo considerano l'unico rapporto possibile). Non si registrano grandi diversità nelle professioni (i clienti risultano appartenere a tutti gli ambiti lavorativi, dagli operai agli impiegati,

dai sacerdoti ai politici) o nelle etnie, anche se i migranti per ora mantengono delle percentuali inferiori rispetto agli italiani. Esistono poi gruppi di clienti «particolari», come uomini con disabilità (spesso accompagnati da amici o genitori), con difficoltà sessuali, violenti e maniaci.

«Negli ultimi anni - ha spiegato ancora Mirta Da Pra - le ordinanze anti prostituzione dei sindaci hanno portato ad uno spostamento massiccio del fenomeno al chiuso, in locali e case di diverso tipo. E anche i nuovi media, soprattutto Internet, ne hanno modificato i meccanismi: hanno favorito una maggiore contiguità tra pornografia e prostituzione e hanno semplificato il contatto con la prostituta, permettendo di tutelare di più la privacy del cliente».

Allarmanti sono anche i numeri del turismo sessuale, in cui i minori sono maggiormente coinvolti. In questo tipo di prostituzione, spiegano dal Gruppo Abele, il cliente italiano si posiziona tra i primi quattro o cinque posti in classifica in tutti i Paesi di destinazione. Nel caso del Kenya i clienti italiani sono i più numerosi al mondo.

Leonardo NOLÉ